



Provincia di Ravenna

**SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO**

**SERVIZIO : PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO : COMUNE DI CERVIA**

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO AD UN'AREA RESIDENZIALE SITA A CASTIGLIONE DI CERVIA IN VIA CASTIGLIONE  
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.3 DELLA L.R. 46/88 E SMI  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.Lgs. 152/2006  
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

## **IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

VISTA la L.R. n.20 del 24.03.2000.

VISTA la L.R. n.47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n.6 del 30.01.1995.

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*.

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”* pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, *“Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.”*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la deliberazione n.3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

VISTE le deliberazioni n.1338 in data 28.01.1993 e n.1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

VISTA la deliberazione n.94 in data 01.02.2000 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna e sua successiva variante approvata dallo stesso organo regionale con deliberazione n.2663 del 3.12.2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n.51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006;

VISTA la nota del Comune di Cervia del 23 maggio 2013, ricevuta dalla Provincia in data 27 maggio 2013, ns. prot. n. 2013/47533 (class. 07.04.04, 2013/8/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici e amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto;

VISTA le note del Settore Ambiente e Territorio della Provincia del 26.06.2013, ns. prot. n.2013/56401, e nota del 27.09.2013 ns prot n.74092 del 27.09.2013 con la quale si chiedeva documentazione integrativa che hanno interrotti i termini di legge per l'espressione dei pareri richiesti;

VISTA la nota del Comune di Cervia del 27.08.2013, pervenuta alla Provincia in data 29.08.2013, prot. 2013/68176 e la successiva nota sempre del Comune di Cervia del 22.11.2013, pervenuta alla Provincia in data 26.11.2013, prot. 2013/88898 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta;

## **PREMESSO**

CHE il Comune di Cervia è dotato di P.R.G. approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 465 del 9 maggio 1997;

CHE le aree interessate dal presente provvedimento urbanistico, sulla base della documentazione conservata ai nostri atti, risultano:

- non soggette a vincoli di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della Legge n.445/1908;
- soggette a vincolo sismico di cui all'art. 13 della Legge n.64/1974;

- non sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDL n.3267/1923;
- non ricadenti all'interno di zone dichiarate bellezze naturali ai sensi della ex Legge 29.06.39, n.1497, oggi D.Lgs. 22.01.2004, n.42;
- non ricadenti all'interno di zone territoriali omogenee A;

CHE la Giunta Provinciale con deliberazione n.373 del 24.07.2008 avente per oggetto "Comune di Cervia: piano particolareggiato di iniziativa privata riguardante un'area ubicata a Castiglione di Cervia in via Castiglione. Motivazione del non assoggettamento alla VAS ai sensi del comma 4 dell'art.12 del D.Lgs n.4/2008", si era espressa positivamente in materia di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

CHE l'art.12 del D.Lgs 16.01.2008, n.4, prevede l'emissione, da parte dell'Autorità Competente, dell'emissione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità entro 90 gg. dal ricevimento del Rapporto Preliminare. Lo stesso D.Lgs. all'art.11 richiama l'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare le duplicazioni;

CHE la Circolare "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, relativa alla VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9", Reg. PG 2008/269360 trasmessa in data 12.11.2008, precisa che qualora lo strumento urbanistico comporti ulteriori adempimenti da parte della Pubblica Amministrazione a cui compete la Verifica di Assoggettabilità, il parere verrà espresso con un unico provvedimento;

CHE la variante al Piano Particolareggiato in esame, risulta completa e regolare sotto il profilo amministrativo, fermo restando che il Comune di Cervia stesso è responsabile della correttezza delle procedure poste in essere;

## **CONSTATATO**

CHE la presente Variante consiste nella suddivisione dell'area edificabile di mq 4.654,78, originariamente composta da una sola unità minima di intervento, in quattro unità minime di intervento, di cui tre destinate alla edificazione e la quarta priva di fabbricati, destinata a verde/giardino a servizio di una o più delle zone edificate confinanti.

La destinazione urbanistica C2, area residenziale semintensiva di espansione con obbligo di formazione di piano esecutivo, resta confermata; non cambia il volume edificabile, nè la previsione di abitanti, nè le superfici degli standard, rimangono quindi invariate.

La volumetria complessiva massima realizzabile è pari a mc 2.327,39, pari a 23 abitanti equivalenti.

Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di strada, attualmente senza sbocco, dotata di marciapiede e pista ciclabile.

CHE l'adozione della presente variante allo strumento attuativo vigente, non ha introdotto modifiche tali da produrre impatti aggiuntivi rispetto a quanto valutato nell'ambito dell'approvazione del Piano particolareggiato di cui alla Delibera di G.P. n.373 del 24.07.2008;

CHE il Settore Ambiente e territorio, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Programma con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L. R. n.19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleoalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione,

e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato tali morfologie; inoltre vi sono depositi pelitici, anche di argille organiche, possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- **2:** dovrà essere eseguita una indagine idrogeologica estesa ad un intorno sufficientemente significativo dell'area interessata: tale indagine dovrà portare alla realizzazione di carte di dettaglio (per esempio scala 1:5.000) delle isofreatiche e delle isobate della falda freatica, che andranno prodotte;
- **3:** le fondazioni andranno integralmente impermeabilizzate; nelle fasi costruttive dovranno essere utilizzate tecnologie di abbattimento della falda tali da non creare rischi agli edifici e strutture esistenti, e per il tempo strettamente necessario allo scopo;
- **4:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **5:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei o altre morfologie sepolte andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: dato che i cedimenti calcolati sono già stati stimati come elevati, data anche la presenza di argille organiche, si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione, fondazioni con giunti, eventuali fondazioni profonde, ecc.); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni

- stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- **6:** a seguito della indagine geognostica di cui al punto **5** andrà predisposta una carta di zonizzazione geotecnica dell'area di interesse, al fine di predisporre progetti delle strutture di fondazione e in elevazione tali da ovviare a possibili disomogeneità dei parametri geomeccanici (per esempio evitando di realizzare fondazioni che attraversino i "confini" tra le varie zone geotecniche);
  - **7:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
  - **8:** il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno tenere in adeguato conto o le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
  - **9:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
  - **10:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; l'intervento potrà essere realizzato esclusivamente in caso di assenza assoluta di rischio di liquefazione sismica; le fondazioni e le strutture in elevazione andranno realizzate mediante tecniche fondazionali che tengano conto del fatto che sono già stati calcolati cedimenti post-sismici elevati;
  - **11:** si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati; il riporto di cui si parla nella II Integrazione alla Relazione geologica andrà eseguito con grandissima attenzione agli eventuali problemi fondazionali ed in modo tale da evitare qualunque danno, anche a lungo termine, alle strutture di fondazione ed in elevazione;
  - **12:** andranno seguite tutte le indicazioni tecniche fornite dalla II Integrazione alla Relazione geologica;
  - **13:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
  - **14:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
  - **15:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegata con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CHE l'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, relativamente alla pratica in oggetto, vista la documentazione allegata, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla variante in proposta ribadendo quanto espresso precedentemente con PGRA/355 del 08.01.2008 di seguito riportato.

**Rete fognaria:**

1. sul singolo lotto, dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti;
2. le acque reflue provenienti dalla porzione civile (classificate acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs n.1 52/06) delle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate, così come previsto dall'art.28 punto A del "Regolamento Comunale degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" e precisamente tutte le acque provenienti dai wc dei servizi igienici dovranno essere allacciate alla rete fognaria pubblica direttamente senza subire alcun tipo di trattamento; le acque saponate provenienti dai lavelli delle cucine e dei servizi igienici, lavatrici, dalle lavastoviglie e dalle docce/vasche, dovranno essere trattate in pozzetti degrassatori opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti equivalenti. Dovranno essere eseguite agli impianti di trattamento operazioni di manutenzione con cadenza almeno annuale.

**Inquinamento acustico**

In fase di presentazione del permesso di costruire dovrà essere prevista l'adozione dei seguenti provvedimenti:

progettazione dei requisiti acustici delle abitazioni, in base alla destinazione d'uso dei fabbricati, secondo i calcoli della UNI 12354 e con gli indici normalizzati calcolati secondo le UNI 717.

Prima del rilascio del certificato di conformità edilizia dovranno essere verificate le reali prestazioni acustiche in opera dei fabbricati secondo le UNI 140 e UNI 717.

Come previsto dalla LR 31/02 la documentazione, di cui sopra, articolata per le diverse unità immobiliari che costituiscono i fabbricati, andrà poi inserita nella scheda tecnica e/o fascicolo del fabbricato.

**Qualità dell'aria**

In base a quanto previsto dal Piano Provinciale di Tutela e di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato dalla Provincia di Ravenna nel mese di Luglio 2006, per il settore civile dovrà essere incentivata l'installazione di caldaie ad alta efficienza, pannelli solari, letti fotovoltaici, mentre per le attività che si andranno ad insediare, dovrà essere rispettato quanto previsto dal Piano Stesso. Idonea documentazione attestante il rispetto alle norme del Piano di Tutela e di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato dalla Provincia di Ravenna, dovrà essere allegata alla richiesta di permesso di costruire di ogni singolo immobile.

**Inquinamento Luminoso**

Si coglie l'occasione per rammentare che dovranno essere osservate le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.19 del 29/09/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relativa Direttiva applicativa (Delibera Giunta Regionale n. 2263 del 29/12/2005) e, della Circolare esplicativa n. 14096 del 12/10/2006.

CHE la AUSL di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica in riferimento al Programma integrato di intervento di cui trattasi, esaminata la documentazione presentata, visto l'esito dell'istruttoria effettuata dai Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, all'intervento proposto alle seguenti condizioni:

Nella posa delle reti di distribuzione delle acque potabili siano rispettate le seguenti normative:

- Posa in opera impianti: D.M. 26.3.1991, in particolare allegato 2, punto 3, lettere A e C;
- Caratteristiche dei materiali impiegati: D.M. 6.04.2004 n.174 - Circolare Ministero Sanità n.102 del 21.12.1978;
- Norme tecniche relative alle tubazioni: D.M. 12.12.1985

CHE la zona interessata dal presente piano particolareggiato risulta essere tutelata sulla base di quanto disposto all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP, ed in particolare 3.20 b "Dossi di ambito fluviale recente"

Pertanto il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti all'art.3.20 del vigente PTCP.

CHE agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (deliberazione n. 21 del 22.03.2011) si dispone che, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.21/2001, i Comuni richiedano l'analisi del sito. Per strumenti urbanistici soggetti alle disposizioni di cui all' art. 5 L.R. 20/2000 e s.m.i., l'anzidetta analisi costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica.

Pertanto il Servizio scrivente invita l' Amministrazione Comunale a dare riscontro, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l' Energia e lo sviluppo sostenibile.

CHE il Piano stralcio dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Regionali Romagnoli, nella carta di zonizzazione della pericolosità idrogeologica, inserisce detta area nella "Aree di potenziali allegamento" di cui all'art.6 della relativa normativa vigente, nelle quali si riconosce la possibilità di allagamenti a seguito di piene del reticolo minore e di bonifica, nonché sormonto degli argini da parte di piene dei corsi d'acqua principali di pianura, in corrispondenza di piene con tempo di ritorno non superiore a 200 anni, senza apprezzabili effetti dinamici.

Pertanto il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti all'art.6 della citata normativa

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o opposizioni di valenza ambientale;

## **CONSIDERATO**

CHE la Giunta Provinciale può formulare osservazioni relative a vizi di legittimità ovvero alla necessità di apportare modifiche allo strumento urbanistico adottato per assicurare:

- a) L'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati;
- b) La razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;
- c) La tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R. 47/78;
- d) L'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R. 47/78;
- e) Il rispetto delle norme igienico-sanitarie che abbiano valenza territoriale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

## **PROPONE**

CHE in ordine alla variante che lo strumento urbanistico attuativo promuove e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate le seguenti osservazioni.

- 1) *Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione della variante al piano particolareggiato in oggetto, agli indirizzi contenuti all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP, ed in particolare 3.20 b "Dossi di ambito fluviale recente", integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione della Variante al Piano particolareggiato stesso;*

2) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione della variante al piano particolareggiato in oggetto, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile, integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione della Variante al Piano particolareggiato stesso;

3) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione della variante al piano particolareggiato in oggetto, agli indirizzi contenuti nella normativa del Piano stralcio dell'Autorità di Bacino dei Fiumi regionali romagnoli ed in particolare a quanto disposto dall'art. 6 "Aree di potenziale allagamento".

CHE la variante al piano particolareggiato in oggetto, per ciò che riguarda le disposizioni dettate dalla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, così come sostituita dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, non venga assoggettato alla "valutazione ambientale strategica" (VAS) in quanto, sulla base del rapporto preliminare e sentite al riguardo i Soggetti che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente fermo restando le condizioni poste da ARPA e AUSL, descritte nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

DI ESPRIMERE parere favorevole, ai sensi del comma 2, art. 5 della Legge Regionale 30 ottobre 2008 n.19, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e territorio della Provincia riportate nel "Constatato".

L'Istruttore  
Ing. Valeria Biggio